

VareseNews

Nel parco di Villa Baragiola una cittadella delle scienze, della natura e della cultura

Pubblicato: Sabato 25 Settembre 2021



Nel parco di Villa Baragiola una cittadella delle scienze e delle arti. Nei piani del Comune di Varese, questo parco fino a oggi un po' defilato, è destinato a diventare **un punto nevralgico** della città. Collegato direttamente con il **quartiere di Masnago**, avrà, al suo interno, spazi artistici per ospitare la creatività di giovani che potranno anche trovare alloggio.

L'obiettivo, ancora tutto da costruire, si coniuga, però, con alcune certezze, già operative, e presenti all'interno della proprietà comunale: **dal Museo Tattile alla Dacia che ospita il Centro Geofisico Prealpino**, con oltre 50 anni di storia della meteorologia e della sismografia, e **la centrale di coordinamento della Protezione civile varesina**.

Il sogno di Giuseppe Zamberletti e di Salvatore Furia che si realizza: due enti importanti come il Centro che fa le previsioni dei tempi e la Protezione civile, primo baluardo nelle emergenze, vicini di casa per una collaborazione stretta.



Questa mattina, il **Centro Geofisico ha ufficialmente riaperto le porte della sua nuova sede dopo l'improvvisa chiusura a causa dell'emergenza sanitaria**. Personale e strumentazioni si erano appena trasferiti nella prestigiosa sede quando l'arrivo del virus interruppe ogni attività divulgativa: «Avevamo allestito una mostra pronta per le scolaresche – ricorda **Luca Molinari presidente del Centro** – ma dovvemmo sospendere tutto».

Ora, il Centro riapre alla cittadinanza, offrendo **percorsi didattici ma anche laboratoriali** per comprendere il lavoro del meteorologo ma gli **effetti del cambiamento climatico**: « La rilevazione della temperatura avviata nel 1967 – ha spiegato il ricercatore **Simone Scapin** – ci mostra l'innalzamento della temperatura globale: **negli questi 50 anni ci sono 2 gradi di più in media**».

Nel giardino antistante la dacia, i diversi strumenti, per misurare qualità dell'aria, intensità delle precipitazioni e temperatura, sono ancora quelli storici utilizzati dal padre del centro Salvatore Furia. All'interno dei locali, però, ci sono altri strumenti, innovativi e digitali, che consentono di leggere contestualmente la fotografia degli eventi naturali. **C'è anche il "pluviometro" che conta la quantità d'acqua che cade in un determinato periodo e racconta di una stabilità nella quantità di precipitazioni annue ma anche di un profondo cambiamento se si guarda all'intensità.**

Presto, il Centro Geofisico riprenderà a ricevere studenti e mostrar loro come si registra un sisma, come avvengono i terremoti, come si creano i fulmini e da dove arrivano i dati delle previsioni del tempo. Un laboratorio affascinante che narra il pianeta dove viviamo.

Al piano di sopra, **gli uffici tecnici della Protezione civile** dove arrivano tutte le informazioni vitali al controllo del territorio e da cui partono gli ordini per organizzare gli interventi.

Nei due piani le sale dedicate ai due illustri padri: **Furia e Zamberletti**, spazi della memoria per rendere omaggio a chi volle la realtà che oggi è a disposizione di tutta la collettività.

«Una sinergia importante per la ricerca e la tutela del territorio, oltre a consentire la valorizzazione del parco con attività divulgativa rivolte alle scuole e ai cittadini – ha commentato il sindaco Davide

Galimberti – In questo modo **Villa Baragiola diventa un vero polo in grado di unire arte, natura, scienza e cultura**, anche grazie all'intervento, con il **finanziamento di 15 milioni** ottenuto, per la riqualificazione della villa a cui verrà data una vocazione culturale con nuovi spazi espositivi, esperienze residenziali per artisti e la realizzazione di un orto botanico».

di [A.T.](#)